

lunedì 29 ottobre 2001

lo sport

rUnità | 15

migliori

LUPATELLI Semplicemente strepitoso in due occasioni nel primo tempo, con il risultato ancora in bilico. Ancora impeccabile al 18' della ripresa quando compie un altro miracolo su un colpo di testa da due passi di Lucarelli. Mezza vittoria è sua.

MARAZZINA C'è sempre. Al posto giusto nel momento giusto. Come al 32' del primo tempo quando con un preciso colpo di testa sblocca il risultato nel momento più difficile della sua squadra. Da apprezzare an-

che la voglia di tornare a "coprire" a centrocampo e in difesa. Le pile finiscono al 23' del secondo tempo. Del Neri se ne accorge e lo sostituisce sotto un diluvio d'applausi.

MANFREDINI Se un giocatore "lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia..." (come cantava De Gregori) venite a vedere questo ragazzo, anima di una squadra umile, organizzata e divertente. La cilegina odierna è un grandissimo gol di testa, ma per quello deve portare i pasticcini ad Eriberio.

peggiori

DE ASCENSI Gioca un calcio tecnicamente impeccabile. Il problema è che le sue mosse andrebbero bene sui ritmi anni '50. A tratti sembra nel bel mezzo di una gara over 40 o di una amichevole estiva di quelle che "non facciamoci del male che poi c'è il campionato". Ma il campionato è adesso...

LUCARELLI Lento, impacciato come gli accade raramente e neppure troppo desideroso di cambiare l'andazzo, se ne va in giro per il campo con l'aria di chi questa domenica

l'avrebbe molto più volentieri passata altrove e in migliore compagnia. Nel secondo tempo Lupatelli gli nega un gol ma, in un'azione successiva, decide di tirare quando sarebbe stato più conveniente un passaggio.

CAMOLESE La rosa è quella che è, d'accordo. Ma proprio per questo non si capiscono certe scelte. De Ascenti in campo dall'inizio è un regalo agli avversari, ma sostituirlo con Garzia tenendo in panchina un fantasista come Scarchilli vuol dire masochismo allo stato puro.



Il veronese Corradi esulta a fine partita

Franco Taneli/Ansa

Il Chievo dei sogni spicca il volo

Travolto il Torino, diventano quattro i punti di distacco dalle inseguitorie

Francesco Luti

VERONA Si potrebbe cominciare coi numeri. Quelli che raccontano la quarta gara casalinga "bagnata" dalla quarta vittoria, il record assoluto di spettatori (aspettando il derby tra quindici giorni) e il primo posto solitario con 4 lunghezze di vantaggio su chi insegue (per modo di dire). O magari raccontare l'ennesima, straordinaria prestazione di una coppia d'esterni (Manfredini ed Eriberio) che il resto della A (squadrone compresi) si sogna da lontano, e che prima o poi si porterà via da qui a suon di miliardi. Invece l'immagine del Chievo in fuga, la fotografia del piccolo grande miracolo di un presidente pasticciere e di un allenatore coi piedi per terra, sono tutte in dieci minuti che con la partita c'entrano poco. Quelli che, terminata la gara, col presidente Campedelli impietrito di fronte alla prospettiva di un'altra settimana coi media di mezzo mondo tra i piedi, Maurizio D'Angelo, il capitano, (un napoletano, felice a Verona) ci impiega per ringraziare gli amici di sempre in tribuna, quelli del quartiere, quelli che c'erano anche quando, 12 anni fa la "squadra del borgo" navigava felice tra Interregionale e C/2, e la partita del Chievo era un evento da raccontare, come la festa patronale o le meno eucaristiche sbronze del sabato sera al bar della piazzetta. Passati gli anni, nuove categorie, avversari di prestigio, si fa sul serio insomma, ma la sensazione è quella di trovarsi di fronte ad un gruppo ancora figlio di quell'spirito: "Se va bene, si festeggia. Se, va male, si festeggia lo stesso", tanto per capirci. La gara odierna del Chievo, lontana da condizionamenti ambientali, rispecchia il canovaccio delle prestazioni già

Capolista pure di fair play: corner "rifiutato"
L'arbitro aveva negato un fallo al Toro

VERONA Il Chievo convince giocando un buon calcio ma, soprattutto, dando sempre un ottimo esempio di come ci si dovrebbe comportare in campo. All'inizio della ripresa, il Chievo in vantaggio nel primo tempo non ha ancora realizzato il 2-0. Manfredini si invola nella fascia sinistra inseguito da Garzia: i giocatori granata chiedono fallo laterale sostenendo che il veronese si è portato la palla fuori, il guardalinee dice di continuare. Così Manfredini crosta, Garzia devia in calcio d'angolo. Alla bandierina va Corini, ma l'autore del croce riconosce che le proteste del Toro erano giuste e in precedenza si era portata la palla in fallo laterale: lo riferisce al compagno di squadra, che invece di crossare in mezzo all'area l'angolo spedisce la palla in fallo laterale restituendo così il "malto" al Toro. Per il tecnico Del Neri questo è stato l'episodio più bello della giornata. Anche il presidente Luca Campedelli è raggiante ma a chi gli chiede se lo scudetto può cominciare ad entrare a far parte degli obiettivi, risponde: «Allo scudetto io non ci penso proprio. Vi dirò di più: siamo a meno

offerte al Bentegodi. Grinta, molto umiltà e soprattutto spirito di sacrificio, utile, soprattutto quando al via di Collina il Toro prende in mano il pallone del gioco, spaventando di brutto in due occasioni la curva gialloblu. Ma

nella prima mezz'ora più grigia di Eugenio Corini dall'inizio del campionato, e fra qualche distrazione di troppo di D'Anna e reparto, spuntano due autentici miracoli di Lupatelli a dir di "no", nel giro di 10 minuti ad Asta (da

CHIEVO 3
TORINO 0

CHIEVO: Lupatelli 7.5, Moro 6.5, D'Anna 6, D'Angelo 6.5, Lanna 6, Eriberio 7, Perrotta 6, Corini 6.5, Manfredini 7 (40' st Mayelé sv), Corradi 6 (43' st Beghetto sv), Marazzina 7 (21' st Cossato 6)

TORINO: Bucci 5.5, Galante 5, Fattori 5.5, Delli Carri 6, Asta 6, Cauet 5.5 (35' st Vergassola sv), Maspero 5 (27' st Scarchilli sv), De Ascenti 5 (1' st Garzia 5.5), Mezzano 6, Lucarelli 5, Ferrante 5.5

ARBITRO: Collina di Viareggio 6.5

RETI: pt 30' Marazzina; st 6' Manfredini, 37' Eriberio

NOTE: ammoniti D'Angelo, Moro, Delli Carri, Lanna ed Eriberio. Spettatori: 16.521, per un incasso di 4 milioni 870.000

lontano) e Maspero (da vicinissimo) e così, come già accaduto nelle domeniche scorse, il "risveglio" sulle fasce significa il vantaggio del Chievo. Trentaduesimo minuto: ottimo lavoro di Manfredini, cross di Lanna e puntuale incornata di Marazzina. Il primo tempo finisce qui, perché il Torino, dopo lo svantaggio sembra lo stesso di prima, lento a centrocampo, dove De Ascenti fatica maledettamente a trovare il risultato era nelle nostre mani». Sul primo posto in classifica, l'allenatore veneto la vede così. «Il Chievo ha raccolto in termini di punti quello che ha seminato sul campo. Siamo una buona squadra, che gioca bene. Ma non dobbiamo dimenticarci che siamo una matricola».